



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Oratorio Suardi, Trescore Balneario

L'Oratorio

L'Oratorio fu edificato nel XV secolo dai Suardi, nel giardino della loro villa di campagna. Come compare nell'estimo del 1526, la "capelletta" era stata "fabbri-cata in comunione" da Battista Suardi e dal cugino Maffeo Suardi "ad honore de Dio, sua gloriosissima matre et devotissime sancte Barbara e Brigida". In origine era collocata lungo la strada per la val Cavallina, il cui tracciato fu spostato a fine Ottocento, periodo a cui risale il rifacimento in stile neomedievale della struttura. L'interno ha pianta rettangolare, chiusa da un'absidiola semicircolare e soffitto a spioventi.

Battista Suardi e il clima spirituale a Bergamo nel 1524

Battista Suardi, che possedeva una cappella privata a Bergamo nella chiesa dei Santi Stefano e Domenico, per la quale Lorenzo Lotto aveva dipinto una pala d'altare, era un uomo di cultura, che si diletta componendo distici e sonetti in latino. Nel 1502 si era fatto ritrarre da un pittore anonimo nell'abside dell'oratorio, insieme alla famiglia. Nel catino absidale aveva fatto raffigurare le *Sante Maria Maddalena, Barbara, Brigida d'Irlanda, Caterina d'Alessandria e la Vergine Assunta*, sovrastate da un *Cristo di Misericordia*. Ma tutto ciò non era più una protezione sufficiente alla vigilia del 1524: un anno per il quale gli astrologi prevedevano un diluvio catastrofico, causato dalla congiunzione dei pianeti nel segno dei Pesci (e a Bergamo terribili condizioni atmosferiche all'inizio del 1523 avevano acuito le paure). Alcuni astrologi ritenevano addirittura che tale congiuntura avrebbe portato la distruzione della fede Cristiana e l'avvento dell'Anticristo (e in questo senso veniva letta la recente protesta di Martin Lutero contro il papa e la Chiesa romana). La gravità del momento indusse il Suardi a commissionare la decorazione, concepita per adempiere a un voto, come si legge in latino al centro della parete principale: "Battista Suardi, sua moglie Orsolina e sua sorella Paolina hanno curato, per sciogliere un voto, che fossero rappresentati qui - dipingendo Lorenzo Lotto - Cristo e la propaggine di santi che nasce dalla Vite di Cristo e i martiri subiti per il nome di Cristo da Santa Barbara e la sua crudele morte per mano del padre. Anno 1524".

Gli affreschi di Lorenzo Lotto

L'iscrizione costituisce un compendio del programma del ciclo, ideato probabilmente dal Suardi con l'aiuto di un consigliere autorevole, il maestro in teologia Girolamo Terzi, francescano di Bergamo. La realizzazione fu affidata a Lorenzo Lotto (1480 - 1556/1557), pittore di origine veneziana, che all'epoca aveva già lavorato a Treviso, nelle Marche e a Roma, affiancando dal 1509 Raffaello in alcuni soffitti delle Stanze Vaticane. Da tempo questo "genio inquieto del Rinascimento" si era fatto conoscere a Bergamo dove, tra il 1513 e il 1525 aveva vissuto uno dei periodi più creativi della propria esistenza, licenziando numerose pale per le chiese cittadine. Inoltre Lotto frequentava da tempo la cerchia del Suardi. Il ciclo di affreschi ha un profondo valore dottrinale, curioso in un oratorio privato, ma più comprensibile se si pensa che si trovava sulla strada percorsa da mercenari e veniva spesso aperto ad amici e a contadini del luogo; all'epoca, inoltre, erano forti le pressioni della riforma protestante, diffusa dai soldati tedeschi che spesso invadevano il territorio della val Cavallina. Lotto articola le pareti orizzontalmente con modanature illusorie. Nella spazio superiore crea un fregio in cui profeti e sibille si affacciano gesticolanti da una serie di tondi. Una suddivisione verticale viene realizzata con finte colonne e sfruttando le due finestre.

La parete sinistra: Cristo-Vite e le Storie di Santa Barbara

Nella parete sinistra campeggia la monumentale figura del *Cristo-Vite*, secondo il Vangelo di Giovanni (15,5) "Ego sum vitis vos palmites" (Io sono la vite, voi i tralci), versetto che compare sopra l'immagine. Dalle dita di Cristo si dipartono i tralci, che si avvolgono in alto in ghirli intorno a immagini di Santi (la Chiesa come vigna, corpo mistico di Cristo). Alcuni vendemmiatori muniti di roncole e falcetti (gli eretici) precipitano da due scale appoggiate ai tralci estremi e sono respinti da Sant'Ambrogio e San Girolamo. Sempre nella parete sinistra Lotto affresca, con straordinaria vivacità narrativa, la *Vita di Santa Barbara*, secondo la *Legenda aurea*, sorta di manuale scritto nel Duecento da Jacopo da Varagine, che costituisce la più diffusa raccolta agiografica del Medioevo. Il

racconto parte a sinistra, con Barbara imprigionata dal padre in una torre. Seguita nei campi, arrestata, torturata, alla fine la santa viene decapitata, mentre il padre, suo persecutore, viene incenerito da un fulmine (Santa Barbara protegge i suoi devoti dalle catastrofi). Se alcune scene sono riprese da Lotto da prototipi delle Stanze Vaticane, il suo linguaggio è molto lontano da quello di Raffaello, che crea figure eroiche e scene di drammatica concentrazione. Qui la narrazione ha toni più fiabeschi e un effetto di immediatezza e spontaneità. Inoltre, mentre le figure in primo piano risultano studiate approfonditamente, le scene dello sfondo sono schizzate con libertà.

La parete destra: Storie di Santa Brigida

Santa Brigida era una monaca irlandese, protagonista di innumerevoli opere di carità, invocata come protettrice dei raccolti e degli armenti e, come Barbara, contro i disastri naturali. Le sue Storie si snodano con due scale diverse: maggiore per le figure in primo piano, minore per quelle sullo sfondo. La famiglia del secondo committente, Maffeo Suardi, assiste alla vestizione di Brigida, quindi Lotto inscena nove miracoli della santa in quattro spazi differenti: una cappella gentilizia, una loggia, un paesaggio e uno scorcio di città. Nei miracoli si riconosce il legno secco rinverdito, l'abito rimasto senza macchia, l'acqua convertita in birra, il dono della vista a un cieco, il porco selvatico ammansito, il maltempo allontanato, l'albero disseccato, il vaso d'argento diviso in parti uguali e, per ultimo, un uomo che scappa a morte violenta, sostituito dalla propria ombra.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



Oratorio Suardi
Via Suardi
24069 - Trescore Balneario - BG